

VOTAZIONE SU VIA TATTI

Vogliamo crescere?



di Bixio Caprara,
granconsigliere
del Plr

A Bellinzona la necessità di realizzare nuovi insediamenti abitativi e lavorativi di qualità sembra essere ampiamente condivisa da contrari e favorevoli alla variante di Pr di via Tatti. Ma se non in via Tatti dove? Questa la domanda di un commentatore alla serata pubblica dedicata al tema su cui i cittadini sono chiamati a esprimersi il 9 febbraio. I bellinzonesi sono già stati chiamati alle urne in merito a questa zona con la decisione sul semisvincolo risoltasi a favore di una soluzione viaria capace di sfruttare l'autostrada quale circonvallazione. Il Municipio, coerentemente con quanto deciso allora, ha proseguito nelle trattative col Cantone per arrivare alla migliore pon-

derazione dei criteri per garantire una soluzione di qualità. A nord di via Tatti si prevede un'urbanizzazione che tiene conto del miglior equilibrio possibile tra zona residenziale e amministrativa; a sud si prevede una zona residenziale semiestensiva subordinata alla presentazione di un piano di quartiere. Il primo quesito da risolvere è se sia o meno opportuno pensare a questa zona come edificabile per poi capire se i contenuti previsti possano o meno essere accettati. Osservato dall'alto, l'agglomerato appare come un unico comprensorio con importanti zone verdi. Zone certamente da preservare e da proteggere ma 'cum grano salis' ossia ponderando sempre gli in-

teressi di una città che vuole rimanere a misura d'uomo, con un'alta qualità di vita, senza però precludersi opportunità di crescita interessanti. Bellinzona si deve preparare al prossimo futuro in cui l'apertura di AlpTransit giocherà un ruolo centrale. Bisognerà agire su più fronti e la pianificazione del territorio è un elemento importante. La grande attenzione posta in questa decina d'anni per lo studio della variante di Pr, mi porta a pensare che siano state trovate le migliori soluzioni per poter impostare alloggi di qualità e offrire nuovi spazi per attività amministrative. Investimenti non virtuali ma reali e concreti con progetti già esistenti. Investimenti che consentono di

accogliere nuovi cittadini e offrire spazi per attività economiche che creano posti di lavoro. Si propone un passo concreto verso una concentrazione urbanistica, tanto cara ai difensori del verde, invece dell'incerta diffusione urbanistica (definita periurbanizzazione) che ha cementificato il cantone senza la necessaria qualità. Bellinzona deve mantenere e proteggere le proprie caratteristiche e i propri elementi di forza ma può anche scrollarsi di dosso il ruolo della capitale a rimorchio del cantone. Come dice il nostro sindaco, votare 'sì' significa dire 'sì' alla Bellinzona che cresce. Le opportunità per una crescita di qualità ci sono, mi auguro si sappiano cogliere.